# «Noi tutti siamo missionari di speranza»

**Madonna dei Campi.** Messa del Vescovo e benedizione del restaurato corpo ligneo, in attesa del 439° dell'Apparizione
«La vicinanza di Dio ci rigenera, bussa alla porta del cuore». Don Micheletti: «Occasione di rinnovamento interiore»

LAURA ARNOLDI

Il 12 luglio 1586 Maria si è manifestata la prima volta in mezzo ai campi, a Dorotea e Bartolomea, come la Madre di Dio che offre il suo Figlio Gesù. Il 439° anniversario dell'Apparizione, che culminerà sabato prossimo, è preceduto al Santuario della Madonna dei Campi a Stezzano da una novena ricca di momenti di preghiera, incontri, musica, arte e celebrazioni eucaristiche. Ieri sera la Messa è stata presieduta dal Vescovo Francesco Beschi, in una giornata speciale, in cui il corpo ligneo con Maria e le due pastorelle è stato restituito alla comunità dopo un lungo restauro.

Al termine della celebrazione è stato il Vescovo a scostare la tenda che celava l'opera, posta nella navata a destra, e l'ha benedetta. «Oggi (ieri, ndr) – ha detto il parroco don Cesare Micheletti, accogliendo il Vescovo e i fedeli – è il cuore delle celebrazioni che portano alla solennità del 12 luglio. Dopo anni è stato possibile compiere il restauro del complesso ligneo. È un momento significativo, in particolare perché questo restauro ha portato alla forma originale dell'opera. Dal 1868 si sono susseguiti tanti interventi, ma siamo tornati alle origini. Il restauro è l'occasione per pensare che grazie al Giubileo possiamo restaurare la nostra vita, ritornare alle origini della nostra fede, ritornare alla dignità battesimale che ci fa nascere come figli di Dio e vivere in compagnia del Signore».

Il restauro è stato reso possibile dalla generosità dei fedeli di Stezzano e dai tanti devoti del Santuario. Il parroco ha sottolineato che il Santuario è chiesa giubilare dove si può ottenere l'indulgenza plenaria con la preghiera e ha ringraziato il Vescovo per la presenza. «L'augurio per tutti – ha concluso don Micheletti – è di vivere un rinnovamento interiore e spirituale».

Il Vescovo nell'omelia ha commentato le letture mettendo in evidenza che la pagina del Vangelo di Luca è nota come «discorso missionario: Gesù manda i suoi discepoli, che vengono investiti di una missione. Tutti lo siamo, abbiamo una missione che il Signore ci affida. L'annuncio fondamentale dei discepoli in missione è che il Regno di Dio e vicino. Questo messaggio va consegnato a ogni persona in ogni condizione, a chi è disposto a riceverlo, a chi lo rifiuta o è indifferente, sordo a queste parole. Gesù dice che il Regno di Dio é vicino. "Vicino" ha un significato temporale perché sta succedendo ora quello che Dio ha promesso, ma ha anche un valore spaziale. Il Regno di Dio è qui, in mezzo a noi. Il Signore ci dice: il Regno di Dio è la grande speranza, è qui, adesso, per te. Noi accogliamo queste parole, le crediamo e ne diventiamo portatori».

E ancora: «La vicinanza di Dio è buona e apre il cuore, ci rigenera e ogni persona la ricerca. Dio ha superato ogni distanza, ma non è invadente, bussa alla porta del cuore, è rispettoso della libertà di ciascuno». Inoltre il Regno di Dio non coincide con la Chiesa nella sua parte di organizzazione: «Il Regno di Dio è una relazione, è una comunità imperfetta. Grandi storie testimoniano che il Regno di Dio è vicino, come quella delle due bambine che il 12 luglio 1586 vedono la Madonna».

C'è un'altra sottolineatura che il Vescovo offre ai fedeli: «Nel libro di Isaia, Dio si paragona a una madre che consola il figlio. Maria è venerata come speranza sicura e Dante la descrive come "di speranza fontana vivace"». «In questa chiesa giubilare – ha concluso monsignor Beschi – noi tutti possiamo diventare pellegrini e missionari di speranza». Il Vescovo ha ringraziato per la presenza il sindaco Simone Tangorra e i sacerdoti concelebranti don Micheletti, don Mattia Cavagna, don Daniele Visinoni, don Roberto Mocchi, don Agostino Salvioni, il Vescovo emerito monsignor Giuseppe Merisi, don Tobia Locatelli, don Flavio Bruletti; presente anche il Vescovo emerito monsignor Gaetano Bonicelli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Vescovo Francesco Beschi ha presieduto la Messa al Santuario della Madonna dei Campi COLLEONI

Il Vescovo Francesco Beschi

La Messa al Santuario della Madonna dei Campi

## «La Madonna e le pastorelle, i colori tornano alle origini»

Il restauro del complesso ligneo con le statue della Madonna e delle due pastorelle ha riportato l'opera allo stato originario, con i colori che sono stati ritrovati sotto le sovrapposizioni degli interventi successivi al 1868, anno in cui l'opera è stata commissionata dal parroco don Sperandio Carminati all'artista Luigi Carrara, intagliatore di Oltre il Colle, attivo nella Bergamasca. Il lavoro di restauro, curato dallo Studio Baldis restauri e durato sei mesi, è stato illustrato sabato sera al Santuario.

«L'intervento – spiega Silvia Baldis – è stato preceduto da un'analisi minuziosa, scientifica dello stato dell'opera che ha permesso di far emergere i colori originari delle statue in legno di pioppo, rilevando la fattura di qualità. Un tempo gli interventi di manutenzione, soprattutto su questo tipo di opere, erano meno attenti alla conservazione, ma si andava a coprire con nuove mani di colore». E l'ottimo risultato ottenuto è stato confermato anche da una scoperta recente: «Nella sagrestia della chiesa parrocchiale – racconta il parroco di Stezzano don Cesare Micheletti – c'è un quadro che mostra don Sperandio che tiene in mano un'immagine del corpo ligneo: effettivamente mostra in quel dipinto, coevo alla realizzazione, i colori riportati alla luce. Alla devozione popolare viene riconsegnata oggi l'opera nella sua forma più vicina all'invenzione dell'autore».

«È stato come confrontare l'opera con una fotografia», aggiunge Baldis, che ha notato anche «che le pastorelle erano messe in posizione inversa.

Il complesso ligneo restaurato è stato benedetto dal Vescovo

L'opera, che nel corso del tempo è stata portata spesso in processione, probabilmente in uno dei diversi passaggi è stata"montata" in modo diverso da come era all'inizio. Le bambine sono rivolte verso la Madonna e non si possono cogliere particolari di una certa bellezza dei loro volti e vesti». L'intervento di restauro ha riguardato anche i pilastri in granito della cancellata del Santuario, in un lavoro magari meno evidente ma altrettanto importante. Per il restauro le generosità dei fedeli di Stezzano e dei devoti al Santuario ha già permesso di coprire il 70% dei costi, pari a 80mila euro.

**L. Ar.**

Peli Portesezionali
Via Renolda,59
25030 Castel Mella (BS)
Tel. 030.3583321
PROMO ESTATE
Sostituisci la tua vecchia basculante con una nuova porta sezionale Peli!
Approfittane ora!
- Motore omaggio*
- Finanziamento a tasso zero
- Detrazione fiscale del 50% in 10 anni
- Smontaggio e smaltimento gratuito della tua vecchia basculante**

*Offerta soggetta a limitazioni, non cumulabile con altre promo.
**Offerta valida solo per basculanti fino a 3 metri

## Borgo Palazzo, sul muro del Cte il «ciclo della vita»

**L'opera**
Il murale che abbellisce il centro è lungo 22 metri ed è stato realizzato dagli studenti del Fantoni

Non ha ancora un titolo l'opera lunga circa ventidue metri, che si sviluppa in un susseguirsi di forme e colori che catturano lo sguardo e invitano alla riflessione. Il punto di partenza è un piccolo seme, simbolo di potenziale e di nuove possibilità. Un'esplosione di colori e significati ha preso vita sulle pareti del muro circostante del Cte di Borgo Palazzo grazie al talento e alla creatività degli studenti della scuola d'arte Andrea Fantoni.

Il murale realizzato dai ragazzi al Cte di Borgo Palazzo FOTO COLLEONI

Il murale rappresenta il ciclo della vita, dalla nascita alla crescita. Un messaggio di speranza e rinascita: il germoglio si fa strada verso la luce, crescendo e trasformandosi in una pianta rigogliosa, piena di foglie e fiori.

La docente Nicole Russo del Fantoni descrive la collaborazione di tre anni con il Cte di Borgo Palazzo: «Gli studenti hanno affinato così le loro competenze artistiche e sociali. In particolare l'alunna Amelia Puzzo ha creato un bosco incantato con colori vivaci, che dona vivacità al centro per tutte le età, dove molte persone si ritrovano insieme». Mariella Manzi, volontaria del Cte, ringrazia: «Grande l'impegno messo a disposizione dai ragazzi e dai loro professori».